

” UNA PROPOSTA
ALTERNATIVA
PER FARE STRADA

ELOGIO DELLA FATICA

AL TEMA DELLA MATURITÀ, TRACCIA SUL RECENTE LIBRO DI MARIO CALABRESI

Il tema dell'esame di maturità ha scelto di proporre una "sfida" ai ragazzi, a partire dalla traccia sul senso della "fatica", dell'impegno come motore dei risultati. Ha citato il libro di Mario Calabresi "Alzarsi all'alba".

L'autore è giornalista di livello nazionale, a lungo direttore della Stampa di Torino e poi del quotidiano "La Repubblica".

Per lunghi anni, scrive Calabresi, si è purtroppo coltivata l'illusione di avere risultati (effimeri) senza fare fatica.

Oltre un ragazzo su cinque fra i maturandi di quest'anno ha scelto questo tema. Segno che chi lo ha proposto ha colto nel segno, che la questione è stimolante per gli studenti.

Proviamo allora a svolgere con loro un possibile tema fra queste righe.

La difficoltà e la fatica sono una sfida antica, un costante impegno a mettersi in gioco e a credere in se stessi. Mantenendo la speranza che oltre la fatica, oltre il lavoro duro, ripetitivo e talora ingrato, ci possa essere l'orizzonte di un futuro ricco di soddisfazioni.

Tantissimi fra noi, non solo i più giovani, possono demotivarsi subito e considerare la sfida impossibile da vincere, quando matura la consapevolezza che bisogna fare più fatica del previsto.

Eppure, proprio Calabresi ci porta degli ottimi esempi di fatica positiva, nel suo libro appena citato, edito da Mondadori di Milano a settembre scorso.

Sono straordinarie le espressioni in cui racconta e valorizza l'alba, quando il sole è appena sorto, non c'è rumore, non suona il telefono.

Come scriveva l'autore greco Omero quando attribuiva all'aurora le "dita rosate", parlando del colore del cielo che esce dal buio.

Dello scopo di fare fatica ci possiamo rendere conto la mattina quando andiamo a lavorare. Sarebbe comodissimo prendere la macchina che ci aspetta pronta. Però anche percorrere il tragitto in bicicletta ci porta a una fatica positiva, anche se all'inizio non ne abbiamo certo voglia. È quella fatica che rende il nostro corpo vivo e agile, che ci risveglia

via via senza bisogno di caffè, che può farci sentire felici e appagati, forti, pronti ad affrontare le sfide della giornata.

Al mercato ortofrutticolo di Milano, Calabresi ha incontrato un ex facchino egiziano di 45 anni. Da un po' di tempo è diventato un commerciante e imprenditore, ha un figlio che frequenta il liceo scientifico e vorrebbe fare il notaio.

Ayman, il padre, incoraggia sempre il figlio a proseguire gli studi, per lui spera in un futuro radioso. Però ogni sabato lo porta al mercato, negli orari per i visitatori. Questo per fargli capire che vita svolge suo padre e che cosa significa fare fatica.

È difficile e impegnativo guidare il camion ogni giorno, ad esempio. È difficile e stressante affrontare il traffico congestionato. È molto difficile alzarsi all'alba ogni mattina. Eppure lo fanno quotidianamente gli operatori ecologici, che devono anche condurre il mezzo e provvedere ad un lavoro necessario, da svolgere con ordine e con tanta disciplina.

È difficile ugualmente affrontare il mare, conducendo grandi navi, traghetti con auto al seguito, oppure barche da pesca. Eppure il mare appassiona ed è scuola di vita. Per fare esempi di lavori molto duri e qualche volta pericolosi, è sempre più difficile trarre il giusto guadagno vivendo di pesca.

Eppure c'è chi, non lontano da noi, anche nelle marine adriatiche più vicine, continua a impegnarsi per portare avanti l'arte di famiglia.

Se vogliamo proporre una medicina per il presente e per il futuro, è proprio la fatica, l'impegno, il senso del dovere.

Essere disciplinati significa anteporre il dovere al piacere, significa rispettare gli altri, capire che la propria libertà termina dove inizia la libertà altrui.

Sono concetti antichi e purtroppo spesso sembrano totalmente fuori moda.

Ma, a parere di chi scrive, sono fondamentali per assicurare un futuro a una società che continui a valorizzare la laboriosità, per ottenere risultati duraturi.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

